Anno XXIII — Venerdì 20 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 225

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Venti Settembre

Roma fu il nome più grande che risuonò in tutta l'antichità.

Da Roma la religione di libertà e di amore, predicata dal falegname di Nazaret, si sparse in ogni angolo della terra.

Ma gli ereditieri dei primi seguaci del « figliuolo dell'uomo » deturparono la santa dottrina, e la fede che doveva consolare gli oppressi ritorsero a loro esclusivo profitto.

Roma rimase bensì « *caput mundi* » ma per addivenire il crogiuolo di tutte le scelleraggini che ivi trovarono onorato guiderdone.

I papi, dopo aver scaraventata ben lontano da loro la corona di spine, diedero di piglio alla spada dei re, colla quale ferirono a morte quanti osarono pensare col proprio cervello.

Il popolo romano fu ridotto a plebe abbiettissima, i discendenti degli antichi e dei nuovi patrizi si tramutarono in sgherri e servi del trono pontificio.

L'*urbs* gloriosa divenne una cloaca, la fertile campagna romana un deserto sconsolato.

L'Italia aveva perduta e dimenticata la sua capitale, le tenebre più fitte erano distese sul giardino del mondo.

Ma finalmente venne la luce, e fu luce bella, meridiana, la splendida luce del sole d'Italia, che dal Campidoglio illuminò tutto il mondo!

La cannonata che il 20 settembre 1870 apriva la breccia di porta Pia, non ridava soltanto all'Italia la sua cacapitale, ma diceva pure all'uomo:

« Oramai il tuo pensiero non deve più temere nessuna pastoja, esso è libero completamente e tale rimarrà per sempre ».

La Riforma d'Allemagna, la Rivoluzione francese e l'Unità d'Italia con Roma capitale, sono le tappe dei popoli sulla via del progresso civile dopo la scoperta d'America.

---

Udine commemora oggi il grande avvenimento ricordando il soggiorno fra le sue mura di *Benedetto Cairoli*, il patriotta intemerato e prode, che tutto sacrificò alla grandezza d'Italia. Ma rammentiamo pure in questo giorno sacro alle grandi memorie, i fratelli *Enrico* e *Giovanni Cairoli*, che precedettero i soldati d'Italia sulla via di Roma e la bagnarono del loro sangue.

E con essi ricordiamo ancora i caduti nella gloriosa difesa del 1849 e tutti gli altri numerosissimi che per darci una patria morirono sui campi di battaglia e sui patiboli.

G. M.

## CASSA NAZIONALE
### D'ASSICURAZIONE
### per gl'infortuni degli operai sul lavoro

Abbiamo sott'occhio le notizie statistiche delle operazioni dal 1884 al 1888 di questa istituzione, che ha la sua sede centrale a Milano presso quella Cassa di Risparmio. Dobbiamo dire, che una simile istituzione, onorata testè col primo premio del diploma d'onore anche alla esposizione di Parigi, e che promossa particolarmente dall'onorevole Deputato Luzzatti cogli studii, le parole e l'opera, e che trovò il concorso pecuniario e la cooperazione di parecchie Casse di Risparmio, Banche ed altri Istituti e fu assecondata dal Governo con premii speciali, merita di essere conosciuta da tutti per darle la massima possibile estensione a vantaggio della classe operaia.

Oltre tutti i vantaggi diretti di questa istituzione a pro degli operai, la sua diffusione servirà la sua parte a disperdere quelle sciocche ed inique invettive contro il Capitale e l'uso che ne fa la cosidetta borghesia a vantaggio di tutta la Società e cui i nuovi barbari, con plauso di altri tristi od imbecilli, vorrebbero distruggere, assieme alla civiltà dei Popoli, che non è altro che l'eredità benefica del lavoro di molte generazioni, ed il Capitale di tutta la Società.

Il Capitale non è soltanto il denaro che si dà a frutto, o che s'impiega a vantaggio della Società con ogni genere di produzione agevolata dalla scienza applicata; ma è la civiltà stessa, che si può chiamare il frutto di tanti studii e lavori intellettuali, impossibili a farsi colla selvatichezza, che sola rende uguali tutti gli uomini, ma in guerra perpetua fra di essi per la contesa dei frutti spontanei della terra, dai più forti rapiti ai più deboli; è l'uso cui la scienza, che non si sarebbe acquistata senza il Capitale, sa fare di tutte le forze dell'uomo; è la educazione di questo alla pacifica convivenza, alla mutua assistenza, al progresso; è l'eredità di tutte le istituzioni benefiche per le moltitudini e per tutti coloro che possono andare soggetti a qualunque sventura, di tutte le istituzioni scientifiche, letterarie, artistiche e delle opere loro, che vanno dalla abitazione dell'uomo uscito dalla selvatichezza fino ai più grandiosi monumenti.

I livellatori d'oggidì, che vorrebbero abolire la proprietà, frutto del lavoro e dello studio, col pretesto di una uguaglianza che non ha mai esistito nella natura, che ebbe sempre e da per tutto i suoi Abeli e Caini, che lottano tra loro per una proprietà diversa, sono gli Attila che vorrebbero distruggere la comune eredità sociale dei Popoli civili.

Essi non sono i socialisti veri, ma i nemici della Società, non gli uomini che amano il loro prossimo, ma quelli che vogliono fargli una perpetua guerra per il male di tutti.

I socialisti veri sono invece coloro, che cercano nella scienza i mezzi di usufruire a vantaggio di tutti la proprietà comune, che sono le forze della natura, cui si fanno lavorare per l'uomo con ogni genere d'invenzioni, quelli che cercano di educare tutti all'utile lavoro ed al sapere, che è il progresso sociale, quelli che chiamano chi più sa e possiede ad assistere chi fu meno bene dotato dalla natura e non avendo una eredità sua propria deve spesso ricorrere alla eredità comune e sociale, che è appunto quella civiltà previdente e provvida, che assicura sè stessa col procacciare i maggiori possibili vantaggi a tutti. Anche la *Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro* è un frutto dell'eredità complessiva d'una Società civile, che studia e lavora per progredire, una proprietà sociale creata dalla intelligenza e dall'amore del prossimo.

Il lavoro, che si crea fra gli altri il Capitale del risparmio, con cui potersi acquistare altre proprietà individuali ed accrescere l'eredità della famiglia, ha saputo creare, fra le diverse istituzioni utili a tutti, anche le Casse di Risparmio, le Banche, i Monti di Pietà ed altre associazioni cumulative. Orbene, si trovarono *dieci* di queste istituzioni in Italia che misero insieme un fondo di garanzia di un milione e mezzo per assicurare tutti quegli operai che con un tenue contributo vogliono assicurare sè stessi e le loro famiglie contro gli infortunii accidentali del lavoro. Il Governo diede aiuti ed esenzioni; ed il Capitale del sapere ha saputo fondare una istituzione, che sarà certamente benedetta da tutti gli operai, che non cedono alle tentazioni di quegli onoratissimi delinquenti, che sono i Costa ed i Cipriani e simili, tra cui sono da contarsi anche coloro, che nella Romagna intendono di far guerra alle macchine, per tornare alla barbarie. Che sono le macchine, se non un trovato della scienza anch'esse per usufruire a vantaggio di tutti le forze della natura?

Si chiamavano una volta i quattro elementi la terra, l'acqua, l'aria ed il fuoco; ed era forse una classificazione abbastanza giusta e comprensiva, anche se non spingeva l'analisi e la distinzione al punto a cui ci condussero gli studii di oggidì. Ora che cosa fecero le macchine, frutto anch'esse di quel Capitale che è la scienza della natura? Esse misero a disposizione dell'uomo tutte le forze della natura, lo aiutarono a lavorare ed a far produrre più e meglio la terra, a far lavorare a suo vantaggio l'acqua, l'aria e perfino il calore del sole. Perfino quel fulmine, che si chiamava un privilegio di Giove, fu fatto servire all'uomo. Si adoperarono l'acqua, od il fuoco per produrlo e portarlo non solo ad illuminare le nostre città, le nostre fabbriche, le nostre botteghe, i nostri teatri, le nostre case, ma a trasformare e distribuire la sua forza per tante macchine a domicilio, dove portiamo anche l'acqua ed il calore per gli usi nostri.

I tristi imbecilli, invidiosi di questa proprietà dal Capitale del sapere data alla Società, vorrebbero distruggere tutto questo e ricondurci alla selvatichezza. Dicono di ripartire la proprietà tra tutti, o di renderla collettiva; ma daranno essi la facoltà a tutti di fare ognicosa per sè, essi che dànno prova anche di possedere un grande Capitale d'ignoranza e che ci tengono a distinguersi con esso, volendo distruggere anche il Capitale del sapere? Ci condurrebbero dessi colle loro trovate al paradiso terrestre degli Adami, che essendo in pochi potevano cibarsi dei frutti spontanei della terra, ma poi cresciuti di numero colle loro Eve, e desiderosi di gustare anche la scienza del bene e del male, dovettero sudare la fronte nel lavoro con cui s'ebbe la prima proprietà personale della terra? E non vedono che i Caini, che ne acquistavano il diritto col lavorarla e col seminarla, dovettero togliere la vita ai fratelli Abeli, che volevano invaderla colle loro bestie addomesticate, divenute una proprietà anch'esse? E non era meglio che si scambiassero gli uni cogli altri il pane e le frutta col latte e le pelli? E codesti ignoranti, che vorrebbero ricondure le Società civili a quei tempi primitivi di guerre fratricide per una misera esistenza, non farebbero meglio a studiare e lavorare per sè e per gli altri?

Noi desideriamo, che dai più ricchi del Capitale del sapere e del denaro si lavori sempre più colla associazione e con tutte le istituzioni a vantaggio del prossimo, e ciò anche nel proprio interesse, perchè ognuno può godere del bene e dell'affetto de' suoi vicini.

La Cassa nazionale per l'assicurazione degli infortunii del lavoro è certo una di quelle istituzioni benefiche e di previdenza, che meritano di essere estese. Tutte le Casse di risparmio, le Banche, le Associazioni operaie e commerciali, i Municipii, le Camere di commercio, devono fare il possibile per promuovere ed allargare ne' suoi effetti una istituzione, che appena nata ne produsse già di buoni.

Non diciamo altro per oggi, invitando molti a prendere conoscenza della relazione stampata a Milano. Non potendo tutta riferirla, noi deporremo quella che ci venne favorita presso al gabinetto di lettura del Club Alpino.

P. V.

## LA GERMANIA
### e l'Esposizione di Parigi

Non è senza un legittimo orgoglio che i giornali francesi si compiacciono dei giudizi espressi in forma cortese dalla stampa germanica sull'Esposizione di Parigi.

Il successo dell'Esposizione non è più contestabile; il mondo intero ammirò quanto ha fatto Parigi, e discorrere di questo trionfo è un portar vasi a Samo.

La *Gazzetta di Colonia* non deride più i parigini, non dice che sono « soli a felicitarsi dell'avvenimento ». Centomila tedeschi visitarono l'Esposizione, e ne ripartirono entusiasti. Ma riescono specialmente interessanti le re-

---

## APPENDICE

## SCUDISCIATE

Ah, il santo dono delle lagrime! Se io non l'avessi avuto, finita la lettura dell'appendice: *Era destino!* inserita nel vostro pregiato giornale, 13 corr., mi sarei sentita mancare. Che stupendo, che commovente dramma, svolto in poche parole! Oh, come benedico quell'M. B. per il suo stile incisivo, tacitiano, che tanto si toglie dai moderni bozzettisti, i quali fanno i quadri più grandi delle Marine di Guido Reni, per mettervi in mezzo, ad annegarsi una pulce! Come l'invidio, io che non so raccontare una sciocchezza qualunque senza far uso d'un centinaio di frasi mal connesse! Egli invece fa sedere la sua Ermenegilda sulla elegante poltroncina, mentre suonano *due ore di notte.* Ma dove si trova? E come mai, proprio a quell'ora (circa le 9 pom. di questa stagione) una giovine sola, poveretta, che era infossati gli occhi? E da qual parte, o doppiamente miseranda, *spiccava la sua non* **comune bellezza?** Ho riletto parecchie volte i due primi periodi (capoversi) del romanzo destinato a far piangere, senza potermi persuadere che esiste nella vita reale, una creatura povera come quella descrittaci dal chiaro ed efficace autore.

Il terzo periodo poi, mi ha fatta spasimare. La natura dorme, ed Ermenegilda sola, veglia. Se nella natura l'autore ci mette anche gli esseri animati, e sopratutto umani, quale stupendo contrasto egli fa risaltare, tra il dolore incomensurabile dell'eroina, e quello di migliaia e migliaia di ammalati, o colpiti dalla sventura, i quali trovano pure un refrigerio nel sonno, a nove ore di sera, mentre lei.... (ah, non voglio pensarci!) E se la natura per lui, è la compagna sterminata, o il mare, o i monti che Ermenegilda può vedere, stando seduta sulla poltrona, in un luogo innominato, quanto è più commovente quel silenzio che pare un'ironia della sorte, a fronte di una infelice che geme, e come fa pensare al detto di un uomo serio e vero: Non di rado la natura che ci circonda contrasta coi sentimenti dell'animo nostro. — Finalmente ella cade in un sonno *letargico ed agitato.*

Io credetti sin qui che chi cade in letargo restasse immobile sino al risveglio; dunque rimango ignorantemente sorpresa ed arrossisco.

Neppure tale stato dà la pace alla povera Gilda, perchè vede Rodolfo prodigare a *questa* (rivale) *quelle* carezze ecc...

Ma qui ad onta della mia commozione, non posso a meno di canterellare il seguito:... per me pari sono, a quant'altre qui intorno mi vedo...

Dalla compassione si passa allo sdegno. « Con qual cor, morettina, » le si chiede, « hai potuto abbandonare, senza una causa, l'infelice Rodolfo? Sei tu forse sorella di quell'Elisa che comparve pure in appendice 6 settembre *(Gior. di Udine)* per poter dare il nome di *sterile* al sentimento che hai nel cuore? Ma se l'hai quest'amore, o sciagurata, com'è che non l'hai? » Tuttavia Rodolfo se la prende in dolce **perchè, benchè.....** e con un **facendo** e **facesse** se ne va lontano.

Oh, il rimorso, il rimorso! Non vi ritornano alla memoria gli stupendi versi di Victor Hugo, su quel miserabile Caino che cambiava sempre dimora, sperando di togliersi dagli sguardi della sua ombra che lo perseguitava dovunque? Ma Ermenegilda più forte, resta a letto la notte, ed un bel giorno (può essere anche una sera; l'autore lo lascia all'arguzia del lettore) indirizza ad Alfredo una lettera da Maddalena pentita, ed il misero amante, che ad onta dell'**allontananza**, non ebbe mai il coraggio di scagliarle addosso neppure un granellino di sabbia, spiccio, spiccio e trionfante, dopo un lungo *come?* di sorpresa, se ne va da lei. Gli autori moderni, dopo avere talvolta spifferato scene e situazioni;.. fanno i pudichi al quadro finale; l'M. B. invece ingenuamente racconta che gli amanti non ebbero parole, ma baci, amplessi, ed espressioni d'amore. In fretta e furia alla fine si sposano, così Ermenegilda a due ore di notte, non siede più sola e mesta sulla poltroncina a lei destinatale dall'autore del suo *Destino,* in un luogo innominato.

***

E dall'autore passiamo al redattore del giornale. Ci conosciamo da qualche tempo e non dovete meravigliarvi se l'appendice mi ha svegliato un poco l'assopita fantasia. Adesso avete una *Lince* che guarda le bucce in Friuli e fuori: perchè essa non vede dall'alto della sua terza pagina, ciò che si stampa nella prima?? Per guardar troppo per aria, in cerca di *indirizzi e ditte* sbagliate, badi di non rompersi un piede, inciampando in un sasso, la signora Lince! E poi io conosco Voi, signor Redattore, e siete Voi solo responsabile di quanto si stampa nel giornale.

Da parecchio tempo scarseggiate di scritti buoni che abbiano uno scopo ed una fine. Se talvolta vi mancano notizie, vi tornerebbe più conto di lasciare una pagina in bianco o di riempirla di *specifici* e *cerotti,* piuttosto che condannarla ai peccati di grammatica e buon senso, tanto nocivi ad un giornale che ha una vita gloriosa ed intangibile, come il vostro.

Il *Giornale di Udine* si legge anche fuori, e molto lontano, e da persone affezionate ed ammiratrici del forte Friuli: perchè dunque degenerare di tratto in tratto con qualche inserzione stupida e nociva? Cestinate quanto vi capita d'indecoroso, per lingua e concetto; e cominciate a cestinare per primo, le mie sfacciate osservazioni, io non me l'avrò a male. Nè vi domando scusa per quello che vi dico: troppo mi sta a cuore che non si dica male di noi, per tacere, quando so d'aver ragione; e troppo bene io dico sempre della mia patria, perchè gli estranei debbano, senza che io me ne risenta, ridere dei suoi.... letterati.

Se il bozzetto: *Era destino!* (*) l'avessi letto io sola, mi sarei pure messa a ridere e avrei chiuso il giornale; ma per combinazione, quando ricevetti la posta, mi trovavo in mezzo a persone che mi fanno sempre decantare il Friuli. Lessero l'appendice, la trovarono.... nè più nè meno che impossibile, ed io non conoscendone l'autore, dovetti prendermela col proto e su di lì. Fatemi vedere che mi date ragione, stampando questa mia che non vi offende, ed abbiatevi i miei cordiali saluti.

Vostra
*Vittoria*

(*) L'autore dell'appendice *Era destino!* non è friulano.

lazioni degli specialisti, mandati a Parigi dai Municipi e dai Musei.

Il sig. Friedel, consigliere municipale di Berlino, ha studiato lungamente l'Esposizione della città di Parigi e ne fa un grande elogio.

Il dott. Stockbauer, vice-direttore del *Gewerbe Museum* di Norimberga che dà l'indirizzo a tutto il movimento industriale della Germania del Sud, principia la sua relazione con queste parole:

« Ogni visitatore dell'Esposizione di Parigi può riassumere la sua impressione in una sola parola: Grandiosa. — Tutto è grandioso, il piano, l'esecuzione, i risultati ottenuti e la folla dei visitatori. »

Quando una relazione principia con tali espressioni si può essere sicuri che l'intonazione non varierà lungo il testo.

Infatti parlando di Sèvres, il dott. Stockbauer si esprime così:

« Sèvres comprova colla sua esposizione l'influenza dell'industria francese. E tutto è acquistato. Si legge sui cartellini i nomi più salienti della vecchia e della nuova aristocrazia; ne mancano pochissimi. In Francia la nobiltà considera una santa tradizione, il rispetto e la protezione delle arti. »

Venendo alla galleria delle macchine, il dottor Stockbauer dice che riesce impossibile descrivere l'impressione che si prova. Non vi è confronto possibile — seguita la relazione — fra la Francia e gli altri Stati, sotto l'aspetto tecnico ed artistico. Non è un'Esposizione, ma un museo commerciale.

Tutta Parigi si trova all'Esposizione e però tutti ci si trovano bene. Nessun impaccio, nessuna noia. Tutto è bello, ammirabile, e il ricordo ne rimarrà perenne in tutti che hanno veduto la meravigliosa precisione, l'esattezza, l'ordine che regolano la splendida mostra. La Francia volle raggiungere e ha raggiunto uno scopo ideale: far comprendere al mondo la sua grandezza e la sua potenza e mettere in luce gli ammirabili lavori dei suoi abitanti.

*(La Gazzetta di Venezia).*

## L'Esposizione agli Stati Uniti

In questo momento regna una grande agitazione agli Stati Uniti. Vi si preparano due avvenimenti, che si avrebbe molto torto di non considerare come un segno dei tempi, visto che, se la loro realizzazione otterrà il successo che è nella mente degli organizzatori, dovranno produrre un effetto considerevole sugli affari del vecchio mondo. Intendiamo parlare del Congresso internazionale degli Stati Uniti americani che si deve riunire il 2 ottobre a Washington ed al quale sono stati invitati tutti i paesi dell'emisfero occidentale, repubbliche, colonie ed impero. Il secondo progetto dell'Esposizione universale, che gli Stati Uniti d'America hanno intenzione di fare nel 1892 a New York o altrove — perchè molte città grandi e piccole domandano la preferenza — per celebrare il quarto centenario della scoperta del continente americano fatta da Cristoforo Colombo nel 1492, è ancora in elaborazione.

L'Esposizione del 1892, venendo dopo le convenzioni da stabilire fra i diversi paesi dell'America, ne sarebbe la consacrazione officiale, pubblica, l'occasione di una fraternizzazione generale, a quanto vorrebbero dar a divedere gli intraprendenti ed astuti Yankees; infatto però ne risulterebbe per gli Stati Uniti una predominanza morale sugli altri Stati meno importanti.

Per l'Esposizione Universale del 1892 verrebbero convocate tutte le Nazioni della terra, alla quale si offrirebbe lo spettacolo della supremazia industriale, agricola e produttrice degli Stati Uniti i quali, già fin d'ora, offrirebbero da soli, colla loro popolazione di quasi 60 milioni d'abitanti e per effetto dei facili loro mezzi di trasporto, un contingente più che sufficiente per il successo dell'impresa. Diversi progetti sono già venuti sul tappeto per procurare i fondi di garanzia.

Gli Americani si sono sentiti stimolati nel loro amor proprio dall'Esposizione di Parigi; anch'essi hanno trovato un centenario importante, quello della loro stessa esistenza, e stanno inventando delle particolari attrattive per la loro grande festa dell'industria e del lavoro, per eguagliare o sorpassare quelle del Campo di Marte parigino.

Essi pensano già di far concorrenza alla torre Eiffel, se non per la grazia, almeno per l'altezza. Dall'esposizione di Filadelfia in poi, l'industria americana ha fatto molta strada, dei progressi immensi, ed è molto naturale che gli americani pensino a darne una prova luminosa alle Nazioni. La messa in mostra dei prodotti degli Stati-Uniti sarà tanto considerevole, che quanto vi manderà l'Europa — eccetto per l'arte — non formerà che il fondo del quadro nel quale l'America del Nord sarà la più in luce.

L'Esposizione del 1892 non sarà soltanto una mostra del lavoro della grande Repubblica, ma la conseguenza e la consacrazione del Congresso internazionale degli Stati americani.

## IL CANALE
### dell'Alto Agro Veronese

Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 18 corrente:

Ieri mattina con treno speciale della ferrovia Verona-Caprino S. E. il conte Amadei sottosegretario di Stato per il ministero di Agricoltura Industria e Commercio ed il Commendatore Miraglia direttore generale dell'Agricoltura, accompagnati dal R. Prefetto conte Sormani-Moretti, dal ff. di Sindaco conte Perez, dal Presidente del Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese marchese Ottavio di Canossa e dal consigliere di amm. del Consorzio stesso conte Francesco Campostrini si recarono al Manufatto di derivazione dall'Adige, costruzione solida ed elegante eretta sulla sponda destra del fiume di fronte a Volargne.

Vollero informarsi minutamente di ogni cosa e l'ingegnere Peretti, autore del progetto e direttore dei lavori, mostrò la carta topografica del Consorzio la quale comprende tutta la zona dei terreni irrigabili della superficie di 1560 ettari.

I canali principali formano una vasta rete di 213 chilometri, senza tener conto dei canali terziari i quali pure formano una rete. Nei detti canali principali venne già immessa l'acqua e si è riconosciuto che funzionano e venne anche usata da vari proprietari per le irrigazioni sopra quei terreni ai quali poteva esser data e che erano stati preparati a riceverla.

L'acqua erogata è di 11.500 litri al minuto secondo dei quali vennero venduti circa 10 mila litri destinati alla irrigazione 10.000 Ettari di terreno il quale venne così vincolato al Consorzio.

Il Governo, che ha già collaudato i canali principali, accordò per la durata di 30 anni un vistoso sussidio al Consorzio in base alla legge 28 febbraio 1886, sussidio del quale principierà il pagamento ancora in questo anno.

Dopo aver visitato il manufatto di presa, fatte funzionare le paratoie ed essersi informati sopra tutte le opere del Consorzio, manifestando il vivo interessamento ch'essi prendono per quest'opera così importante per la nostra provincia, il conte Amadei ed il comm. Miraglia ebbero parole lusinghiere per i componenti del Consorzio all'iniziativa dei quali è dovuta questa grande impresa.

## Lacava criticato

Il *Popolo Romano* critica l'amministrazione del ministro Lacava, deplorando che al ministero delle poste e telegrafi prevalga la smania delle riforme precipitate ad un indirizzo positivo ed alle graduali migliorie amministrative.

Lo stesso giornale qualifica errore costoso la divisione del servizio postale delle grandi città in tante zone.

## ITALIANI E TEDESCHI NEL TRENTINO

Il giorno 16 corr., a Bolzano, nel Tirolo, fu inaugurato un monumento al più celebre fra i trovatori tedeschi Walter von der Wolgeweide.

La statua di marmo del celebre trovatore venne eretta sulla piazza di San Giovanni.

A proposito di questa inaugurazione, la *Neue Freje Presse* scrive:

« Questo monumento non è soltanto un omaggio per l'uomo, esso è una affermazione per la città tedesca.

Da quarant'anni l'italianizzazione del Tirolo meridionale fece immensi progressi.

Mentre allora il confine delle due lingue era Mezzo Lombardo nel Trentino, ora esso è avanzato fino a Egna Neumarkt, che conta solo pochi abitanti parlanti il tedesco.

Già la potenza armoniosa della lingua italiana estendesi ed invade il territorio di Bolzano, ma in questa città, l'antico emporio del commercio tedesco, non avrà la supremazia sulla lingua tedesca.

Il monumento a Walter sulla piazza di San Giovanni sarà lo spirito tedesco che farà la guardia: saluterà fraternamente il genio d'Italia, ma non lo lascierà avanzare oltre. »

## La dimostrazione per Crispi

La dimostrazione in onore di Crispi ch'ebbe luogo ieri alle 2 pom. a Napoli riuscì benissimo. Vi presero parte circa 20,000 persone, fra le quali vi erano i più cospiqui cittadini.

Crispi si presentò al balcone e venne salutato da incessanti applausi.

Finalmente fattosi silenzio, Crispi disse « dispiacergli di non poter esprimere tutto quello che gli dettava il cuore, essere questa giornata la più bella della sua vita, compensarlo dei tanti dolori sofferti per la libertà, per la patria. Quando la patria e la libertà lo domandino sarò sempre per voi e con voi ».

Un entusiastico applauso accolse queste parole. Quindi Crispi si ritirò e ricevette una deputazione dei dimostranti composta del sindaco, dei senatori Piedimonte e Ruga e dei deputati di Belmonte, Modestino, Ugaro, Zaini, Sammonte, Placido ed altri illustri cittadini.

Il sindaco rivolse a Crispi appropriate parole.

Crispi gli rispose:

« *Signor Sindaco*: Sono commosso per questa dimostrazione e ve ne ringrazio.

Come sapete sono in Napoli antico cittadino. Venni qui nel 1843, e vi dimorai, ed allora costituimmo un comitato che ebbe due scopi: primo di conciliare Napoli con la Sicilia che i tiranni tenevano divise perchè sul nostro dissidio poggiava la loro potenza; secondo, insorgere uniti per la libertà. I nostri ideali furono raggiunti; di quel comitato due soli siamo superstiti: Damiano Assanti veterano della libertà che tutti conoscete e colui che vi parla. Potete quindi credere quanto saldi vincoli mi legano a Napoli. Qui ci fu ispirata la virtù e la necessità di spezzare le nostre catene, e qui oggi è il regno della libertà. Questa libertà credo non aver mai offeso e di avere sempre seguita. Ma la libertà non significa licenza. La licenza metterebbe in pericolo l'unità nazionale.

Più volte le nostre provincie insorsero per redimersi dal dispotismo, ma i loro sforzi si perdettero perchè non eravamo uniti. L'unità è la guarentigia della libertà. Ora abbiamo l'unità con la libertà. Difendiamola sempre.

La generazione che sorge dà mano alla nostra. Dicesi talvolta male di questa nuova generazione, ma a torto poichè se vi è qualche traviato, vi sono pure in grande maggioranza i generosi. Il cuore italiano è nella gioventù. Vi ringrazio ancora e rendetevi interpreti presso tutta la cittadinanza della mia gratitudine. »

Poi la commissione visitò la signora Crispi e il presidente si affacciò nuovamente al balcone per ringraziare. Nuovi e prolungati applausi. La dimostrazione si sciole alle 3 20. L'ordine si mantenne sempre perfettissimo.

### Ringraziamento di Crispi alla Stampa

Napoli 19. Crispi telegrafò a Bottero redattore della *Gazzetta del Popolo* di Torino: A voi decano e glorioso rappresentante del giornalismo italiano mando dal cuore i fervidi ringraziamenti per le generose parole per me scritte. In voi e con voi pubblicista e patriota, che tante prove deste di alto disinteresse e di imparzialità, ringrazio tutti coloro, che facendo tregua alle lotte di partito, condannarono l'attentato brutale e incomprensibile, in un paese, che come il nostro, ha culto per l'esercizio amplissimo d'ogni libertà. Al vostro augurio risponda il mio che siate lungamente, quale foste, l'onore, il decoro e l'esempio della stampa italiana. — *Crispi.*

## Un principe senatore

Il principe Emanuele Filiberto, figlio di Amadeo duca d'Aosta, compiendo il 13 gennaio 1890 ventun anni, sarà nominato senatore del Regno. Ora egli è tenente d'artiglieria, nel venturo anno verrà promosso a capitano.

## IL NOSTRO VINO IN ISVIZZERA

Durante il primo trimestre del corr. anno si è verificato un forte aumento nelle introduzioni in Isvizzera dei vini Italiani.

Infatti, dal quadro federale delle importazioni in Isvizzera, rilevansi le seguenti cifre:

Sopra 211,116 ettolitri di vino importati durante il detto periodo, 104,569 provenivano dall'Italia, mentre nello stesso periodo del 1888 non erano stati importati che 86,640 ettolitri — nel 1887, 67,291 — nel 1886, 45,013 — nel 1885, 48,198.

Secondo la nostra statistica, la quantità del vino importato in Isvizzera, dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno in corso, sarebbe stata di ettolitri 140,262, cioè la stessa quantità che fu importata in Isvizzera nell'intiera annata 1886.

Dal foglio ufficiale svizzero pel commercio, che pubblica un interessante specchio dei vini italiani venduti dal solo deposito di Lucerna, si rileva che il movimento di detto deposito, durante i 7 primi mesi di quest'anno, fu di barili 1257,389 (vini entrati) e barili 965,621 (vini venduti).

## PREVARICAZIONI
### alla Camera di Commercio di Bari

Mercoledì (18) ebbe luogo una tempestosa seduta alla Camera di Commercio di Bari. Si discusse circa le malversazioni attribuite alla segreteria e si ebbero vive parole contro il presidente della Camera, Positano.

Venne presentato un ordine del giorno di aperto biasimo contro la presidenza.

Tale ordine del giorno fu respinto con sei voti contro cinque, avendo preso parte alla votazione il presidente e il vice-presidente, che votarono naturalmente contro l'ordine del giorno proposto.

« Il presidente Positano si è dimesso. Il segretario venne denunciato al potere giudiziario.

## Una relazione sconfortante

La relazione della Giunta centrale sopra gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici per l'anno 1887-88 constata il cattivo indirizzo dell'insegnamento privato, nota che i lavori d'italiano sono difettosi per mancanza d'italianità nella forma, per verbosità stucchevole, gonfiezza e stravaganza di linguaggio figurato, cattivo gusto che apparisce principalmente come effetto di letture di soli libri moderni e popolari. La giunta è preoccupata da queste tristi condizioni, biasima severamente l'opera d'un buon numero d'insegnanti e invita il ministro a provvedere.

In generale, anche per le altre materie, la relazione è sconfortante.

## Nessuna grazia a Sbarbaro

Si dà oramai come certo che per ora non verrà accordata la grazia sovrana al prof. Sbarbaro; giacchè il ministero sarebbe contrario, nonostante il risultato della elezione di Pavia, all'accoglimento della domanda in grazia.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 19 settem. 1889 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 20 set. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 753.4 | 751.5 | 750.8 | 747.6 |
| Umidità relativà | 42 | 45 | 57 | 72 |
| Stato del cielo | sereno | misto | sereno | cop. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | S W | — | — |
| Vento (vel. k.) | 0 | 5 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 13.1 | 17.4 | 11.9 | 12.8 |

Temperatura { massima 18.0 / minima 4.5 }
Temperatura minima all'aperto 1.8

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 19 settembre.

Probabilità: Venti deboli settentrionali — Cielo nuvoloso specialmente al centro e sud — Qualche pioggia.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Roma capitale.** Da molte case private sventola oggi il vessillo nazionalo.

La Società dei Reduci e Veterani fece deporre corone sui monumenti del gran Re e di Garibaldi.

**Tramvia Udine - S. Daniele.** Pare accertata per il 29 del corrente mese l'inaugurazione di questa nuova linea.

Frattanto noi ricordiamo alla Giunta municipale e più all'Ufficio Tecnico che le strade che dalla Stazione del Tram mettono a Porta Gemona ed a P. A. Lazzaro Moro sono completamente al buio; e siccome l'ultimo treno da S. Daniele una volta inaugurata la linea arriverà a notte fatta, è indispensabile collocare su quelle vie qualche lampada e provvedervi a tempo.

**Avanti!** — Sento con piacere, che l'idea di una soscrizione di tutti i commercianti e cittadini di Udine per la Stazione della ferrovia sia per prender piede e che sieno per fare una radunanza onde ottenere da chi può e deve, che che si faccia finalmente, e senza abbondare in promesse ed indugi, per la Stazione di Udine, a cui mettono capo tante ferrovie, quello che si è fatto, e che si vuole fare ancora, per tante altre Stazioni che hanno molta minore importanza della nostra Stazione di confine.

I nostri concittadini sono stati sempre moderatissimi nelle loro pretese per sè, e non hanno mai procacciato imbarazzi al Governo nazionale colla opposizione, che altrove seppe ottenere molto di più perchè tale; ma qui non si tratta soltanto di essi, bensì d'una necessità nazionale.

Udine non deve essere considerata come una città di una trentina di mille abitanti colla quale si possa andare a rilento anche nei più necessarii provvedimenti, ma come una Stazione che ha una grande importanza nazionale per la sua posizione fra due grandi Stati al di qua ed al di là delle Alpi, che fanno tra loro una grande quantità di scambi, i quali tendono ad accrescersi sempre più e si accresceranno anche per lo spirito intraprendente dei suoi abitanti, che potranno così giovare economicamente a tutta l'Italia.

E' tempo, che coloro che stanno al centro prendano una maggiore cognizione di questo Piemonte orientale, che deve progredire anche colla civiltà di quei Principati danubiani, che sanno di non aver nulla da temere, ma piuttosto da sperare dall'Italia. Ma non se ne farà nulla forse, se non si alza la voce e non si mostra che anche noi siamo un valore per la grande Patria, appunto perchè la piccola la rappresenta presso il confine nord-orientale del Regno.

Avanti dunque e parliamo forte come chi sa di avere un diritto e di adempiere un dovere.

*Alter.*

**La nostra Stazione ferroviaria. — N. 104.** — Di questi giorni, e nominativamente, vennero censurati i signori Di Lenna e Marchiori siccome quelli che essendosi trovati in posizione di poter appoggiare validamente le domande degli Udinesi, nulla hanno fatto, od almeno nulla hanno saputo ottenere; e la censura è giusta.

Equità vuole però che da tali censure non resti esente neppure l'onorevole Seismit-Doda, da lunghi anni deputato di Udine ed ora anche ministro, e cioè parte esenziale di quel Governo cui noi domandiamo giustizia.

Confidiamo che l'agitazione che si va preparando abbia potere di svegliare una volta i dormienti, qualunque essi siano.

**Gli avvocati e l'on. Vigliani.** E' noto che giunti a 75 anni di età, i membri della Magistratura giudicante sono per legge, posti a riposo. A questa legge è dovuto il collocamento a riposo del primo Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, S. E. il senatore Vigliani, Ministro di Stato, uomo che avrebbe potuto rendere ancora preziosi servigi alla Amministrazione della Giustizia. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati presso il nostro Tribunale ha espresso all'insigne Magistrato i suoi sensi di rammarico nel vedere privata la Corte Suprema del Capo, che da tanti anni ne dirigeva i lavori con rara sapienza, ed i suoi voti perchè sia a lungo conservato in florida e vigorosa vecchiaia.

Ora siamo informati che l'on. Vigliani ha risposto all'indirizzo del Consiglio con una lettera nella quale professandosi assai grato per la spontanea dimostrazione di particolare stima e di affetto datogli dal rispettabile Ordine dei Giureconsulti dei quali afferma di avere apprezzato, quale Primo Presidente, le egregie doti di dottrina e di morale, assicura che di essi serberà sempre cara memoria.

**Le feste cividalesi.** Domenica 22 corr. si continuerà a Cividale i trattenimenti interrotti domenica dal mal tempo.

Avremo la tombola, cuccagne, illuminazione, fuochi e ballo.

Domani prima rappresentazione del *Trovatore* al Teatro Ristori e domenica seconda rappresentazione; martedì terza rappresentazione.

Domenica a mezzanotte partirà un convoglio speciale di ritorno per Udine-Portogruaro toccando tutte le stazioni intermedie.

Domani alla mezzanotte partirà un treno speciale per Udine.

**Sagra di Mortegliano.** Domenica 22 corr. vi saranno a Mortegliano i divertimenti che abbiamo già annunciato.

**Amministrazione delle Poste.** Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1889.

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. 1,778,717 |
| Libretti emessi nel mese di luglio | » 22,482 |
| | N. 1,801,199 |
| Libr. estinti nel mese stesso | » 10,006 |
| Rimanenza | N. 1,791,193 |
| Credito dei depositanti in fine del mese p. | L. 265,856,208.46 |
| Depositi del mese di luglio | » 19,913,520.05 |
| | L. 285,769,728.51 |
| Rimborsi del mese stesso | » 14,763,606.03 |
| Rimanenza | L. 271,006,122.48 |

**La fredda stagione** s'avvicina, e quest'anno anzi ci ha fatto una visita anticipata poco gradita.

Da lunedì in avanti sembra che sia già ottobre avanzato e l'aria fresca e frizzante si fa sentire per bene.

Oltre le fortissime grandinate specialmente sul bolognese, si ebbero dei temporali anche in altre regioni.

A Luschnitz, poco oltre Pontebba, la grandine cadde in quantità straordinariamente grande.

Dicesi che a Sappada abbia nevicato.

Oggi l'estate ci lascia con un cielo scialbo, melanconico, con una temperatura meno rigida che negli scorsi giorni, ma non tepida come lo esige il principio dell'autunno.

**Fiera del terzo giovedì di settembre.** Fin dalle prime ore si era preveduto un gran concorso di animali, ed invero i presagi pienamente corrisposero.

Verso le 11 ant. il sito della Fiera presentava uno spettacolo imponente, da qualche anno non verificatosi in questa stagione.

Si notarono moltissimi compratori di altre provincie, specie toscani, che fecero molti acquisti di ogni qualità di bovini.

Le contrattazioni in generale seguirono senza indugi con pagamenti immediati. Non così per gli affari che si trattano fra i nostri provinciali, perchè giusta inveterate consuetudini, essi vi fanno procedere diverse pratiche; ciò nullameno furono conchiusi parecchi affari.

Vitelli dai 3 ai 4 mesi furono pagati dalle lire 85 alle 110. Prezzi variati si fecero del resto per tutti gli animali secondo le qualità, sia per macello che per lavoro. Si notò pure rialzo sui valori.

Riguardo alle quantità, così ad occhio e croce si contarono:

Buoi 1100, vacche 1250, vitelli 1000. Andarono venduti circa: 90 buoi, 250 vacche e 400 vitelli.

Erano inoltre circa 200 cavalli e 40 asini. Affari limitati. Prezzi varii. Qualità secondarie. Y.

**Per i maestri di musica.** Presso la Società filarmonica di Murano è vacante il posto di Maestro-Direttore della Scuola di musica e di banda cui è annesso lo stipendio di annue L. 1200.

Il concorso si chiude il giorno 31 ottobre p. v.

**Rassegna di Rimando.** Il Ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali, pei militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 298 dell'appendice al Regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio Comune, al comandante del Distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare la loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal risponderví, come è indicato al § 846 del reclutamento.

**La corrispondenza con Roma.** La città di Roma sarà col 1 novembre p. v. postalmente divisa in cinque zone denominate: Est, Sud, Nord, Ovest e Centro, in ciascuna delle quali funzionerà un ufizio postale e telegrafico incaricato di tutti i servizi, nonchè della distribuzione delle corrispondenze a domicilio.

Per tal modo le lettere ed i giornali per la Capitale, che ora sono dagli ufizi del Regno concentrati esclusivamente nell'uffizio centrale, giungeranno a Roma suddivisi per zona, e verranno dall'epoca suddetta trasportati direttamente dalla stazione ai rispettivi uffizi con un notevolissimo acceleramento nella distribuzione.

Il pubblico è vivamente pregato di indicare sull'indirizzo delle corrispondenze dirette a Roma, oltre il domicilio del destinatario, la zona postale in cui il medesimo si trova: ad esempio «sig. N. N., piazza Vittorio Emanuele 47, Roma, *Est* — E' importante notare che le corrispondenze non provvedute dell'una e dell'altra indicazione, essendo trasmesse indistintamente, a Roma-Centro, possono soffrire qualche ritardo nel recapito a domicilio.

Il ceto commerciale è specialmente pregato di interessare i proprii corrispondenti all'estero ad indicare il nome della zona sulle corrispondenze dirette a Roma.

**Collegio Regina Margherita in Anagni.** Il sottoscritto crede bene d'avvertire:

1° Che al Collegio delle orfane dei maestri elementari in Anagni non restano a conferire se non soli i 5 posti corrispondenti alla rendita donata da S. M. il Re; e per questi posti a cui il Ministro della Istruzione Pubblica ha facoltà di nominare, le domande abbondano, sicchè i maestri o le maestre possone dispensarsi, sino a nuovo avviso, di mandarne altre.

2° Che per altri posti del rimanente non vi sarebbe spazio nelle condizioni attuali dell'edifizio.

3° Che il principale bisogno ora dell'istituto è creare nuovi locali; e per costruirli bisogna, secondo il preventivo dell'ing. De Angelis, una somma di almeno Lire 100000.

4° Che coloro i quali vogliano contribuire a questa spesa o a quanto altro occorre al Collegio di Anagni devono dirigere le loro offerte al Presidente della Giunta Amministrativa del Collegio, Via Vicenza 5, Roma.

5° Che coloro invece ai quali piaccia contribuire per l'aumento dei posti in Assisi, devono dirigere le loro offerte al Presidente del Comitato Nazionale creato per questo fine sin dal 17 maggio 1887, Vicenza 5, Roma.

**Programma** dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 ½ pom. sotto la Loggia Municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia Reale | Gabetti |
| 2. Sinfonia «Mignon» | Thomas |
| 3. Valzer «Eco delle Foreste» | Arnhold |
| 4. Quartetto finale «I Masnadieri» | Verdi |
| 5. Finale «Macbeth» | Verdi |
| 6. Polca | N. N. |

**Furto campestre.** In un fondo di proprietà dei fratelli Roiatti di Via Ronchi, furono in più riprese rubati parecchi chilogrammi di patate.

La guardia comunale Turco Luigi, incaricata di sorvegliare il riparto di Laipacco-Baldasseria, tanto fece, che riuscì a scoprire l'autore del furto.

Perquisita la casa di costui, si trovarono circa 30 chilogrammi di patate che vennero sequestrate.

**Vigilate, vigilate.** Così diceva Jago a Otello; così diciamo noi, alle guardie campestri, perchè in questi giorni, che i raccolti sono maturi, i piccoli furti di campagna si succedono con insolita frequenza.

**Bambino annegato.** A S. Daniele, il bambino Manzzon Giuseppe, di anni 1 1|2, lasciato momentaneamente solo nel cortile della propria abitazione, cadde in un fosso d'acqua ivi esistente ed annegò.

**Incendio.** A Pordenone le fiamme distrussero la casa di Tommasi Antonio, causandogli un danno di lire 4500.

**Furto.** A Gemona, uno sconosciuto, ospitato per una notte nel fienile delle comproprietaria Urban Santa e Felischia Maria si allontanava nel mattino seguente asportando caldaia di rame, una camicia ed una gerla del valoro complessivo di lire 16.

## Libri e Giornali

A rendere in ogni parte rispondente il *Manuale di letteratura italiana* alle mutazioni avvenute nei recenti programmi scolastici, il professor Tommaso Casini ha ora, coi tipi dell'editore Sansoni di Firenze, pubblicato il primo volume di un'Appendice al detto Manuale.

Quest'appendice non viene per nulla a modificare il disegno del lavoro letterario compito precedentemente dall'autore, che non ha punto bisogno, ma a completare quelle parti a cui i vecchi programmi non davano quello sviluppo che ora esigono i nuovi. Le note poste a piè di pagina, chiariscono i vari componimenti in prosa e in poesia proposti allo studio dei giovani de' nostri licei, sia a ciò che riguarda la storia e la filologia sia anche, con giusta misura, per la grammatica.

Non è difficile presagire gradita accoglienza a questo nuovo e diligente lavoro del Casini, poichè v' ha prova di larga erudizione e criterio critico non comuni agli ordinatori di Antologie per uso de' Licei.

Dalla stessa Casa Sansoni di Firenze è uscito un altro fascicolo *Anacreontis carmina selecta* dell'ottima collezione di classici greci, per le Scuole dirette dai professori Vitelli e Cavazza; e *Saggi di studi latini* del prof. Antonio Cima. Ci paiono degni di nota per la copia delle indagini critiche diligentissime lo studio su Orazio Mecenate, e all'elemento razionale di Lucrezio.

# Telegrammi

### Gli scioani

**Roma 19.** La missione scioana è giunta in forma affatto privata. Antonelli si trovava alla stazione ed accompagnò Makonnen fino alla villa. La missione si fermerà a Roma fino alla metà di ottobre. Il trattato si stipulerà al ritorno di Crispi.

### Deragliamento

**Belgrado 19.** Ignoto malfattore fece deviare presso la stazione di Topchidere un treno nel quale trovavasi il metropolita Michele che si recava al concorso del tiro a Pirot.

La locomotiva fu violentemente rovesciata. Nessun accidente di persone.

### Discorsi all'esercito

**Parigi 19.** Dopo la rivista passata ieri a Saint Michel, dipartimento della Mosa, il generale Miribel radunò gli ufficiali e pronunziò un'allocuzione dicendo che la Francia appoggiata al suo esercito e ricollocata nel suo rango non teme più nulla, nè nessuno. Freycinet felicitò le truppe e constatò che con un esercito simile la Francia è sicura ed in grado d'imporre rispetto.

### L'incoronazione di Menelik

**Aden 19.** Dicesi che Menelik si faccia coronare imperatcre sullo storico monte Managascià dove si incoronavano gli antichi imperatori d'Etiopia.


**Rimedio di sicuro effetto.** Congestioni respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nelle circolazioni del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

# LE MALATTIE DI PETTO

danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre queste leggere malattie, so trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze, perfino all'etisia. — Negli ospedali, quale efficacissimo rimedio in questi mali, sono assai usate le Pillole di Catramina Bertelli. Di questo medicinale, così scrivono due illustrazioni mediche italiane.

«... Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio ...»

Dott. Cav. PANZIERI
*Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambul. di Milano*
*Professore all'Università di Pavia*

«... Le pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vesicali e uretrali, sono solubilissime di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti ...»

Dott. DI-LORENZO Cav. GIACOMO
*Prof. all'Università di Napoli*
*Prim. e Dir. di Clinica agli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.*


# DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA 17 settembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 91.83 | Londra 3 m. a v. | 25.50 |
| » 1 luglio | 93 94 | Francese a vista | 101.70 |

**Valute**

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 214.1/8 a 214.5/8 |

**FIRENZE 17 settembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 45 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.70 | Credito I. M. | 640.50 |
| Az. M. | 712.50 | Rendita Ital. | 93.95 |

**LONDRA 16 settembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 91 | Turco | —.— |

**BERLINO 17 settembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 162 60 | Lombarde | —.— |
| Austriache | —.— | Italiane | 92.40 |

**Particolari**

**VIENNA 18 settembre**

| | |
|---|---|
| Rendita Austriaca (carta) | 83 60 |
| Idem (arg.) | 84.50 |
| Idem (oro) | 110.20 |
| Londra 11.95 | Nap. 9.48 |

**MILANO 18 settembre**

Rendita Italiana 94.05 — Serali 94.—
Napoleoni d'oro » 20.30

**PARIGI 18 settembre**

Chiusura Rendita Italiana 92.15
Marchi l'uno 124.75


P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



# Collegio-Convitto Giorgione
## Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

*Il Direttore.*

# È ARRIVATO
IL
# MANUALE
## DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una.**

# Vino Moscato

**Berg-op-soom.** Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

# FRANCOBOLLI USATI

Nel negozio del tabaccaio sig. Buracchio, vicino al ponte S. Cristoforo, si acquistano e si vendono francobolli usati per collezioni di qualunque quantità e qualità.

# *Polvere pel Fernet*

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

# BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

**Dichiarazioni per bollette di circolazione.**

**Dichiarazioni doganali.**

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per l'estero.

**Lettere di porto** grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

# PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2,50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il **Sapone al fiele** che si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a **Cent. 60** al pezzo.

# SOCIETÀ REALE

**d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.**

**Fondata nell'anno 1829**

premiata con medaglia d'oro di I.ª classe

**all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino**

**SEDE SOCIALE IN TORINO**

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni,** ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO
**SCALA VITTORIO**
**Udine - Piazza del Duomo N. 1**

# PER LE SIGNORE

**Polvere depilatoria del Serraglio.**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# Non più dolore di denti,

**e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.**

**Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera**

# ACQUA ANATERINA

DEL

**D.r POPP**

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP**

mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

# PIOMBO ODONTALGICO

del **D.r POPP**

**Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP**

contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

**Sapone di olio di Girasole**

**Sapone imperiale «Venere»**

del **D.r POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

**Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.**

**DEPOSITO**

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del **D.r Popp.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# PREMIO DI L. 4000

## che può elevarsi fino

## a L. 20,000 e più.

Oggigiorno vi è chi non si accontenta più di una onesta concorrenza, si vuole anche far denaro rubando l'altrui proprietà, e così succede che case commerciali le quali spesero delle sostanze per farsi conoscere e per accreditare i propri prodotti, si trovano di frequente in faccia a spudorati affaristi che cercano di vendere dei loro prodotti qualsiansi, rivestendoli di etichette o marche contraffatte, che corrispondono almeno apparentemente alle etichette o marche di una ditta accreditata. — Sciente di questi vergognosi fatti, quasi eretti a sistema, la ditta A. Bertelli e C. di Milano, ha preso la determinazione di perseguitare questi ladri in guanti bianchi, e perciò promette L. 4000 da pagarsi a chi saprà darle sicure indicazioni per iscoprire i falsificatori delle Pillole di Catramina, del Sapol, del Pitjecor, e d'altre specialità della Ditta, indicazioni che, per ottenere il premio, devono essere sufficienti a far condannare il falsificatore anche nel risarcimento dei pieni danni. — La legge contempla tra i falsificatori anche i tipografi, litografi, vetrai, ecc., che forniscono etichette, stampati, vetri ecc. contraffatti. — La ditta Bertelli promette di cedere oltre le L. 4000, anche la metà della somma incassata per danni, la quale potrebbe elevarsi a L. 20,000, e più. Notisi che nessuno può usare delle denominazioni di Catramina, Sapol, Pitjecor, se non incorrendo nelle pene di legge che non ammette la buona fede. La ditta Bertelli agisce contro i falsificatori e contro i fornitori che a tali falsificatori somministrano materiali per la falsificazione (etichette, stampe, vetri, ecc.) coll'appoggio dell'Union des Fabricants di Parigi, potente associazione internazionale per la protezione di marchi e proprietà industriali. (Si rammentano le recenti condanne seguite ai processi provocati da tale Società a Milano, a Torino, a Napoli in questi ultimi tempi).

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

**FLORIO E RUBATTINO**

**Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000**

**Compartimento di Genova**

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

Partenze:

**Nei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires.**

***Per Montevideo e Buenos-Aires***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vapore postale **Sirio** . . . . . . . . . | partirà il | 1° | Ottobre | 1889 |
| » **Giava** . . . . . . . . | » | 8 | » | » |
| » **Orione** . . . . . . . . | » | 15 | » | » |

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

***Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico***

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

### ACIDO FENICO PROFUMATO

**Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti**

**Milano.**

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acivo fenico profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

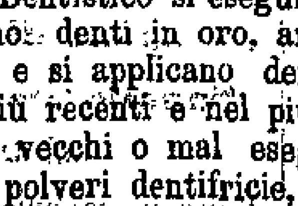
Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

*La Direzione* C. BORGHETTI.

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

## DOTT. TOSO



## DOTT. TOSO

**Chirurgo-Dentista** — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

# BRUNITORE

## istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Florine,** vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

**Polvere per fare la Birra.** Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

**Per lucidare le scarpe** od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

# EMULSIONE SCOTT

## D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

*Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano*

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.